



Città di Bellinzona

# Messaggio municipale no. 590

Consuntivo 2020-2021  
dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro

6 aprile 2022

Commissione competente:  
Commissione della gestione

## Sommario

<b>1</b>	<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Rapporto di attività stagione 2020-2021</b>	<b>3</b>
2.1	Indicazioni generali	3
2.2	Attività promosse da Bellinzona Teatro	5
2.2.1	La stagione teatrale 2020-2021	5
2.2.2	Produzioni e coproduzioni	9
2.2.3	Il festival Territori	10
2.2.4	Dati complessivi sulla programmazione di Bellinzona Teatro	10
2.2.5	Valutazione generale di una stagione condizionata dalla pandemia	10
2.3	Noleggio sala e programmazione di terzi	11
2.4	Dati complessivi della stagione 2020-2021	12
<b>3</b>	<b>Esercizio 2020-2021</b>	<b>12</b>
<b>4</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>16</b>
<b>5</b>	<b>Dispositivo</b>	<b>16</b>

Lodevole Consiglio comunale,  
signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

## **1 Premessa**

L'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro è operativo dal 1. settembre 2012. Bellinzona Teatro ha per scopo la gestione dei teatri cittadini (in primis il Teatro Sociale) e l'organizzazione di un'attività di spettacoli variata e di qualità. Per statuto l'Ente è tenuto a sottoporre per approvazione il proprio consuntivo al Consiglio comunale per il tramite del Municipio. Si ricorda che gli enti autonomi di diritto comunale hanno personalità giuridica propria, sono gestiti da un Consiglio direttivo e sono amministrati secondo criteri commerciali, con una contabilità (conto economico e bilancio) allestiti secondo i criteri commerciali (artt. 662-670 del Codice delle obbligazioni). Nella contabilità del Comune figura unicamente il contributo globale versato annualmente all'ente autonomo in base al mandato di prestazione approvato dal Consiglio comunale.

L'esercizio contabile di Bellinzona Teatro segue i tempi della tradizionale stagione teatrale. Con il presente messaggio municipale sottoponiamo pertanto al Legislativo i conti consuntivi dell'esercizio 2020-2021 (dal 1. settembre 2020 al 31 agosto 2021) dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro.

Nel corso dell'esercizio 2020-2021 a seguito delle elezioni comunali del 18 aprile 2021 sono cambiati i tre rappresentanti della Città nel Consiglio direttivo: il 18 maggio il Consiglio comunale ha nominato il municipale Renato Bison alla presidenza dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro in sostituzione di Roberto Malacrida, rispettivamente Tuto Rossi e Nathalie Tami quali membri al posto di Andrea Bersani e Christian Paglia. Sono rimasti invariati nel corso dell'esercizio i rappresentanti del Cantone (Andrea Ghiringhelli e Roberto Keller) e dell'Associazione Amici del Teatro Sociale di Bellinzona (Edo Baylaender e Enrico Rondi). Nella sua riunione del 2 luglio 2021 il Consiglio direttivo dell'Ente autonomo ha confermato Roberto Keller alla vicepresidenza e Enrico Rondi quale segretario.

## **2 Rapporto di attività stagione 2020-2021**

### **2.1 Indicazioni generali**

L'esercizio 2020-2021 del Teatro Sociale Bellinzona - Bellinzona Teatro è stato più ancora del precedente pesantemente condizionato dalla seconda ondata del covid-19 e dalle misure messe in atto dalle autorità per arginarne la diffusione e l'impatto sul sistema sanitario.

Il programma 20-21 era stato allestito nella primavera 2020 facendo tesoro dell'esperienza della prima ondata della pandemia e tenendo quindi conto delle conseguenze allora prevedibili dell'emergenza sanitaria sugli spettacoli dal vivo a partire dall'autunno 2020. Sulla base di stime convergenti svolte a livello internazionale si era così ipotizzata una riduzione delle presenze e degli incassi del 20% rispetto all'era precovid e un'analogha contrazione degli affitti.

La programmazione della stagione 20-21 del Teatro Sociale Bellinzona era quindi stata allestita con prudenza, riducendo i rischi (con la rinuncia a spettacoli troppo onerosi senza un'adeguata previsione d'incasso e con la riduzione del numero di repliche di alcuni spettacoli così da aumentarne la redditività). In tutti i contratti con le compagnie erano inoltre state inserite clausole di disdetta con impegno alla riprogrammazione nel caso in cui le autorità avessero ridotto il numero di spettatori ammesso in sala ad un livello che non potesse più garantire una adeguata copertura dei costi. Si era inoltre fatto il possibile per riprogrammare nella nuova stagione gli spettacoli rinviati da quella precedente a causa della pandemia, dando loro la priorità nella stesura del calendario. Infine, anche per ridurre i potenziali rischi legati ai viaggi internazionali, si è prestata più attenzione che in passato alla scena artistica locale, così da garantirle un minimo di presenza sulle scene malgrado la pandemia: in quest'ottica va visto anche un maggior impegno produttivo da parte del Teatro Sociale Bellinzona, in particolare con piccoli progetti.

La realtà della pandemia ha poi stravolto il cartellone. Il programma così come presentato ha potuto essere attuato soltanto nelle prime settimane della stagione 20-21, fino al 28 ottobre. In seguito la seconda ondata della pandemia ha indotto le autorità a limitare fortemente il numero di spettatori ammessi nei luoghi di spettacolo, per poi decretarne la chiusura al pubblico per un periodo che, più volte prorogato, alla fine è stato di oltre 4 mesi. Ciò ha impegnato la direzione del Teatro Sociale Bellinzona in continue ridefinizioni della programmazione.

Lo sforzo principale della direzione del Teatro Sociale Bellinzona durante tutta la stagione 20-21 è stato di offrire alla popolazione il più a lungo possibile una programmazione variegata e di qualità pur nel contesto di notevoli restrizioni. Nella ricerca di un equilibrio fra contenimento del rischio economico e desiderio di proporre spettacoli anche durante la pandemia va ricordato che Bellinzona Teatro è una personalità giuridica di diritto pubblico: a differenza della maggior parte degli altri teatri svizzeri (organizzati di regola come società anonime o fondazioni) Bellinzona Teatro non ha quindi avuto e non ha diritto a nessuna delle misure messe in campo dalle autorità federali e cantonali per arginare gli effetti della pandemia sulle attività culturali (quali indennità per lavoro ridotto o per perdita di guadagno), o per rilanciare l'attività al termine della crisi (sostegno a progetti di trasformazione). Avendo come priorità l'equilibrio dei conti ciò ha ridotto molto il margine di manovra per l'allestimento di una nuova programmazione adeguata alla situazione ma anche per la messa in campo di nuovi progetti.

Un'attenzione particolare nell'esercizio 21-22 è stata data al tema della sicurezza. Bellinzona Teatro in collaborazione con la Città (segnatamente con il responsabile sicurezza e salute) e con ditte specializzate ha condotto una serie di verifiche per identificare eventuali criticità (con particolare attenzione al rischio di caduta dall'alto) e implementare i necessari correttivi. Bellinzona Teatro ha attuato autonomamente quelli di sua competenza. In collaborazione con la Città di Bellinzona è inoltre stato approntato e attuato il progetto per lo smantellamento del ponte luci e la sua sostituzione con nuovi sistemi di sollevamento e illuminazione. Il Consiglio direttivo di Bellinzona Teatro ha infine adottato un Regolamento sulla sicurezza in teatro, che è diventato da subito parte integrante dei contratti con le compagnie ospiti e con i locatari.

## 2.2 Attività promosse da Bellinzona Teatro

### 2.2.1 La stagione teatrale 2020-2021

La programmazione della stagione 2020-2021 del Teatro Sociale Bellinzona (periodo da ottobre 2020 a maggio 2021) prevedeva originariamente 50 titoli (alcuni con più repliche, 2 in meno rispetto alla stagione precedente), 3 dei quali da proporre anche in rappresentazioni riservate alle scuole. Era previsto che il Teatro Sociale aprisse le porte al pubblico per la sua programmazione per 68 giornate (-6 rispetto alla stagione precedente), più 3 giornate di programmazione riservate alle scuole, per un totale di 71 giornate di programmazione (-6).

La stagione 20-21 era stata strutturata con la collaudata suddivisione del cartellone per generi. Nell'insieme era caratterizzata dal percorso tematico trasversale "Ipotesi Anno Zero" che con 13 spettacoli (di cui per finire 8 andati in scena nel cartellone rimaneggiato) si interrogava sull'impatto della pandemia sulla nostra società e sul sistema culturale e artistico. Il percorso "Dürrenmatt 30 | 100", allestito in collaborazione con la Biblioteca Cantonale di Bellinzona, era invece dedicato ai 100 anni dalla nascita e ai 30 dalla scomparsa del grande drammaturgo svizzero Friedrich Dürrenmatt: dei 7 eventi previsti solo 3 hanno potuto svolgersi come da programma (ma si è aggiunta la produzione originale "Serata per Friedrich", inizialmente non prevista).

Anche nel cartellone della stagione 20-21 un'attenzione specifica era riservata agli artisti del territorio, coinvolti spesso in un processo di crescita comune. A parte le produzioni e le coproduzioni, di cui si dirà più avanti, da segnalare che il cartellone prevedeva in particolare gli spettacoli di Flavio Sala, Ferruccio Cainero e Lorenzo Manetti, Flavio Stroppini, Trickster-p, Collettivo Treppenwitz, Gianluca Grossi, Pierre Lepori, Teatro Pan, Francesca Sproccati, Alessia Della Casa e la produzione "La bottega del caffè" di LAC Lugano Arte e Cultura, e i concerti di Vad Vuc, Sebalter, Nadia Gabi, Danilo Boggini, Marco Zappa, Vent Negru, Maggini-Bianchi-Galfetti e Raissa Avilés. Nelle fasi in cui i viaggi erano oltremodo complessi a causa della pandemia la quasi totalità del cartellone è poi stata riprogrammata ricorrendo ad artisti ticinesi, sia con proposte già programmate sia con ulteriori eventi studiati ad hoc.

Nella stagione 2020-2021 era previsto un ulteriore ampliamento del programma di mediazione culturale, malgrado Bellinzona Teatro non disponga di una figura professionale dedicata. A causa del rapido deteriorarsi della situazione pandemica, protrattasi poi per tutta la stagione, si è però dovuto rinunciare a tutti gli incontri con le compagnie e a tutte le introduzioni agli spettacoli che erano in programma, per complessivi 14 momenti di approfondimento. Tutte cancellate anche le 7 uscite in bus al Teatro Sociale per gli abitanti della valle di Blenio e di Biasca previste in occasione degli spettacoli della rassegna di prosa "Chi è di scena": questa offerta, che prevede che i costi del trasporto in bus siano suddivisi fra Bellinzona Teatro e i Comuni interessati, verrà ripresa nella stagione 21-22 ed estesa anche alla valle Leventina.

#### 2.2.1.1 La stagione teatrale fino al 28 ottobre 2020

Dall'inizio della stagione e fino al 28 ottobre 2020 si è potuto accogliere il pubblico utilizzando la totalità dei posti disponibili, con obbligo di indossare la mascherina e di tracciamento dei contatti. In questo periodo sono stati proposti 3 spettacoli teatrali e 2 concerti per complessive 7 serate di programmazione, per un totale di 1'456 spettatori e un

tasso di occupazione del 63%. La risposta del pubblico all'inizio della stagione è stata molto buona, ma da inizio ottobre, con il sempre più rapido aumento dei contagi, si è osservata una crescente diffidenza fra gli spettatori, sfociata per gli ultimi eventi di questo periodo in numerose rinunce dell'ultimo minuto.

### **2.2.1.2 La stagione teatrale dal 29 ottobre 2020 all'11 dicembre 2020**

Il 28 ottobre 2020 il Consiglio federale ha decretato la riduzione a 50 del numero massimo di spettatori ammessi in sala a partire dal giorno seguente. Di conseguenza la direzione del Teatro Sociale Bellinzona, in ragione dei costi piuttosto elevati, ha annullato la seconda replica prevista per il 29 ottobre dello spettacolo "Macbetto". L'8 novembre il Consiglio di Stato ticinese ha ulteriormente inasprito le norme, limitando da subito a 5 il numero massimo di spettatori. A seguito delle vibranti proteste della scena culturale e artistica ticinese il 10 novembre tale numero è poi stato portato a 30, limitazione rimasta in vigore fino alla chiusura di tutti i luoghi di spettacolo, decretata dal Consiglio federale l'11 dicembre 2020 con effetto dal giorno seguente.

Di fronte a questa nuova situazione tre erano le possibili opzioni:

1. mantenere invariato il programma, mettendo in conto importanti perdite;
2. chiudere il teatro per tutto il periodo della seconda ondata per limitare i danni o addirittura migliorare il risultato d'esercizio;
3. adeguare l'offerta rinunciando alle proposte che più sarebbero state in perdita con un limite massimo a 30 spettatori e proponendo in alternativa una programmazione ad hoc che, ricorrendo in prevalenza a produzioni locali di qualità, permettesse di tenere aperto il teatro limitando o annullando le perdite dovute alla seconda ondata pandemica.

Su proposta della direzione, il Consiglio direttivo di Bellinzona Teatro, sentito il parere del Municipio, ha scelto l'opzione 3 con il molteplice obiettivo di:

- dare alla Città e alla popolazione un segnale forte di resilienza e di speranza, interpretando in questo al meglio il ruolo sociale e civile di un teatro pubblico;
- adempiere il più possibile al mandato di prestazione offrendo concerti e spettacoli nella quantità e nella qualità consueti, ma limitando o annullando le perdite dovute alla drastica riduzione del numero di spettatori consentito;
- rimodellare il cartellone con attenzione anche tematica alla situazione pandemica;
- creare occasioni di lavoro per gli artisti e per i tecnici dello spettacolo residenti in Ticino, che sono fra le categorie professionali più colpite dalla crisi pandemica;
- sperimentare nuove modalità di utilizzo e fruizione del Teatro Sociale.

L'occasione è dunque stata sfruttata per organizzare una nuova rassegna denominata "Zona 30". In questo contesto sono state tolte le poltrone dalla platea, trasformando il teatro in una sorta di arena con gli artisti in platea e il pubblico nella platea stessa e/o nei palchetti tutt'attorno. Ciò ha permesso al Teatro e agli artisti di sperimentare nuove modalità di utilizzo dello spazio, e al pubblico di scoprire lo storico edificio sotto una prospettiva inedita. Nel periodo in questione sono andati in scena 6 spettacoli e 3 concerti, la maggior parte dei quali proposti per più repliche per un totale di 16 giornate di programmazione, a cui hanno assistito complessivamente 508 spettatori con un tasso di occupazione del 100%. Di questi

9 titoli, 3 erano già previsti nella programmazione originaria e sono stati adattati al nuovo contesto, mentre 6 sono stati nuove programmazioni.

In questa fase il Teatro Sociale Bellinzona è stato di fatto l'unico teatro in Ticino a mantenere un cartellone regolare. Tutti gli altri hanno chiuso al più tardi con l'introduzione del limite massimo di 30 spettatori. La scelta di resistere e di mantenere una programmazione dal vivo, per quanto adattata alle circostanze, è stata molto apprezzata dal pubblico e, in particolare attraverso numerose interviste e interventi sui media, ha permesso di posizionare il Teatro Sociale Bellinzona come un soggetto sensibile, attivo e profilato nella difesa della cultura e del ruolo degli artisti nella società contemporanea.

“Zona 30” è stata possibile anche grazie alla grande disponibilità degli artisti, che vi hanno partecipato con entusiasmo. In questa fase sono state 3 le produzioni del Teatro Sociale Bellinzona andate in scena: “Natasha ha preso il bus” (ripresa dalla stagione 18-19), “L'epidemia” di Agota Kristof (nuova produzione già prevista nel programma della stagione, allestita e rappresentata 4 volte) e “Serata per Friedrich” con testi di Friedrich Dürrenmatt (progetto realizzato apposta per “Zona 30”, 4 rappresentazioni).

### **2.2.1.3 La stagione teatrale dal 12 dicembre 2020 al 18 aprile 2021 (secondo lockdown)**

Durante la seconda ondata di coronavirus i luoghi di spettacolo sono rimasti chiusi al pubblico per oltre 4 mesi, un periodo ancora più lungo di quello imposto con la prima ondata. In questa fase è sempre stato permesso ai professionisti dello spettacolo di lavorare, ma senza pubblico.

Della programmazione originaria in questo periodo è stata mantenuta soltanto “Semplici parole” dell'autore ticinese Flavio Stroppini, una performance concepita per essere fruita sia via streaming che dal vivo. Non si è trattato dunque di uno spettacolo filmato, ma di un evento low budget progettato espressamente per la fruizione in video sui più diversi supporti. “Semplici parole” ha raccolto circa 6 mila visualizzazioni online. Anche Swisscom ha usato il Teatro Sociale in questa fase per realizzare un suo ambizioso evento online multisito e tecnicamente assai complesso. Per il resto si è rinunciato alla diffusione online di spettacoli, sia per ragioni di principio (il video tende a svilire l'arte teatrale), sia per mancanza in teatro di un'adeguata attrezzatura tecnica per le riprese e la diffusione, sia per gli alti costi che una buona produzione video di tipo professionale comporta.

Inoltre era sempre disponibile “Palimpsest Bellinzona”, una performance geolocalizzata da fruire con il proprio smartphone dopo aver scaricato l'apposita app e rimanendo all'esterno del teatro, realizzata dal Teatro Sociale con la coreografa losannese Nicole Seiler durante l'estate 2020 proprio in previsione di un nuovo possibile lockdown.

Nei primi mesi del 2021 approfittando della forzata sospensione degli spettacoli pubblici sono state allestite due produzioni del Teatro Sociale Bellinzona, “Olocene” e “Il dolore”. Questo ha permesso di mantenere gli impegni presi con il personale assunto per le produzioni, garantendo al teatro di avere degli spettacoli pronti per la ripresa della programmazione. Sono inoltre state ospitate due compagnie indipendenti che necessitavano di uno spazio di prove per un breve periodo. In questa fase il lavoro di creazione di spettacoli ha impegnato la struttura per circa 9 settimane. Durante l'allestimento di “Il dolore” è stato inoltre prodotto un breve documentario realizzato dal

regista Stefano Ferrari che ha messo in parallelo il lavoro all'interno del teatro durante il lockdown e la vita semicongelata della città, proponendo una riflessione sul ruolo della cultura e dell'arte nella nostra società.

L'incertezza legata al momento della riapertura al pubblico dei teatri, più volte procrastinata dalle autorità, e il desiderio di offrire quanto prima una programmazione di spettacoli dal vivo ha costretto la direzione a rielaborare più volte il cartellone della stagione. Per il resto si è approfittato di questa fase senza eventi dal vivo per affrontare o accelerare l'esecuzione di diversi lavori, come ad esempio:

- verifica delle misure di sicurezza e implementazione dei correttivi di competenza dell'Ente autonomo, quali:
  - elaborazione di un regolamento sulla sicurezza;
  - progettazione di un sistema di binari e arrotolatori anticaduta per il palcoscenico;
  - progettazione dello smantellamento del ponte luci e della sua sostituzione con nuovi sistemi di sollevamento e illuminazione, elaborazione dei relativi preventivi;
  - fissazione di sicurezza del tiro di proscenio tramite ancoraggio semi-permanente;
  - installazione di sistemi di aggancio per dispositivi di protezione individuali nei punti più pericolosi;
  - posa di segnaletica di sicurezza anticaduta;
  - diversi interventi minori e acquisti di materiali di protezione e di prevenzione;
- archiviazione digitale di tutti gli spettacoli organizzati dal Teatro Sociale dal 1997 a oggi;
- aggiornamento delle modalità di gestione dei noleggi sala (rielaborazione del regolamento d'affitto, delle procedure, dei formulari e della promozione);
- posa e messa in opera di numerosi cablaggi aggiuntivi per la trasmissione di dati, l'alimentazione e il controllo delle apparecchiature.

#### **2.2.1.4 La stagione teatrale dal 19 aprile 2021 in poi**

Dalla riapertura dei luoghi di spettacolo il 19 aprile erano ammessi in sala 50 spettatori, cifra poi aumentata a 100 con l'inizio di giugno, sempre con tracciamento dei contatti e obbligo di indossare la mascherina. Il Teatro Sociale Bellinzona ha ripreso gli eventi pubblici il 28 aprile 2021 con la sua produzione "Il dolore", programmando poi diversi spettacoli e concerti fino alla metà di giugno, in un periodo in cui solitamente le programmazioni tendono a diradarsi. Anche in questa fase si sono seguiti i criteri di programmazione già applicati nella fase a pubblico ridotto dell'autunno 2020 che aveva preceduto il secondo lockdown. Dalla fine di aprile alla pausa estiva sono stati proposti 12 eventi, di cui 9 spettacoli e 3 concerti, per 14 giornate di programmazione: vi hanno assistito in tutto 666 persone, con un tasso di occupazione medio dell'85 per cento. Per 11 dei titoli proposti in questa fase si tratta di spettacoli che erano già nel cartellone 20-21 e che è stato possibile riprogrammare appena si è potuto riaprire i teatri, ciò che ha permesso di contenere il numero di spettacoli e concerti da riprendere nella stagione successiva.

Durante l'estate per oltre un mese il teatro è stato interessato dai lavori per la rimozione del ponte luci, non più conforme agli standard di sicurezza e giunto al termine del suo ciclo di utilizzo: esso è stato sostituito da nuovi sistemi di sollevamento e di illuminazione con teste mobili. Questo intervento aumenta in maniera significativa la sicurezza sul lavoro (segnatamente per quanto riguarda i pericoli di caduta dall'alto) e, al contempo, migliora la gestione illuminotecnica del palcoscenico ampliando le soluzioni sceniche disponibili.

Nel periodo estivo in cui il teatro era agibile, durante il mese di agosto, sono state proposte delle porte aperte per 4 sabati, a cui hanno partecipato circa 250 persone. A questo scopo in teatro è stato predisposto un allestimento luci particolare, che ne metteva in risalto le peculiarità storiche e architettoniche, mentre all'ingresso erano disponibili dettagliate informazioni in italiano e tedesco e un'audioguida storica drammatizzata.

### 2.2.2 Produzioni e coproduzioni

Nella stagione 2020-2021 era previsto che debuttassero tre nuove produzioni di Bellinzona Teatro. Due hanno potuto andare in scena come da programma, ossia "Frankenstein, autoritratto d'autrice" e "L'epidemia" della scrittrice svizzera Agota Kristof. La pandemia ha per contro nuovamente costretto al rinvio alla stagione successiva di "Olocene". Nell'ambito di "Zona 30" si è invece deciso di allestire in brevissimo tempo un agile progetto di mise en espace da testi di Friedrich Dürrenmatt, denominato "Serata per Friedrich" (comprendente "Colloquio notturno con un uomo disprezzato" e "Il minotauro"). Il lavoro su "Serata per Friedrich" ha poi permesso di avviare una promettente collaborazione con il Centre Dürrenmatt di Neuchâtel, la Fondazione Kerr Dürrenmatt di Berna e la Biblioteca nazionale svizzera destinata a concretizzarsi nella stagione 2021-2022. Sono infine stati ripresi gli spettacoli "Il dolore" (riallestito durante il secondo lockdown), "Natasha ha preso il bus" e "Il fondo del sacco", sia al Teatro Sociale che in tournée.

Così facendo è stato possibile onorare tutti i contratti di lavoro sottoscritti con il personale impegnato sulle produzioni e, d'altro canto, avere le produzioni pronte al momento della ripresa delle programmazioni.

Complessivamente durante l'esercizio 2020-21 ci sono state 16 rappresentazioni di spettacoli prodotti dal Teatro Sociale Bellinzona, 11 delle quali in sede e 5 presso altri organizzatori. Altre 8 rappresentazioni (di cui 6 in sede e 2 in tournée) sono state cancellate per la pandemia. Inoltre è stata sempre disponibile su Facebook e su YouTube la videolettura musicata tratta da "Il fondo del sacco" realizzata durante il primo lockdown.

Le scelte tematiche e autoriali fortemente legate al contesto ticinese e svizzero e il ricorso sistematico ad artisti e altre professionalità del territorio per le sue produzioni sono sempre più un elemento centrale dell'identità del Teatro Sociale Bellinzona e quindi della sua riconoscibilità verso l'esterno, in particolare nei confronti del pubblico. Anche con queste scelte il Teatro Sociale Bellinzona concretizza la sua missione di essere un teatro svizzero di lingua italiana, adempiendo ad una funzione culturale fondamentale per un teatro pubblico ticinese.

### 2.2.3 Il festival Territori

Il festival Territori 21 è stato sospeso a causa delle incertezze dettate dalla pandemia e non ha quindi avuto luogo per il terzo anno consecutivo.

### 2.2.4 Dati complessivi sulla programmazione di Bellinzona Teatro

Nell'esercizio 2020-2021 Bellinzona Teatro ha proposto nella sua programmazione effettivamente andata in scena 28 titoli (di cui 19 spettacoli, 7 concerti, 1 evento performativo e un evento in streaming), per un totale di 45 giornate di programmazione. Si tratta di 9 titoli in meno rispetto a quelli della stagione precedente e di poco più della metà di quelli che di regola compongono il cartellone del Teatro Sociale Bellinzona. La programmazione di Bellinzona Teatro ha impegnato la struttura per 111 giornate (6 in più rispetto alla stagione precedente).

Tale offerta è stata seguita da 2'642 spettatori, con una diminuzione di circa il 75% delle presenze rispetto alla media delle stagioni pre-covid: questa forte diminuzione è imputabile al lockdown di oltre 4 mesi imposto ai luoghi di spettacolo da dicembre 2020 ad aprile 2021 e alle forti limitazioni nel numero di spettatori ammessi in sala (30, rispettivamente 50) per gran parte degli eventi effettivamente proposti prima e dopo il lockdown. Altre 365 persone hanno usufruito della rimanente offerta gratuita.

Nell'insieme la stagione ufficiale 20-21 del Teatro Sociale Bellinzona ha quindi coinvolto circa 3'000 frequentatori, con una diminuzione di 7'000 unità rispetto alla stagione precedente e di almeno 10'000 unità rispetto alla media delle stagioni precedenti l'avvento del covid. Accanto a questa offerta classica in presenza si è poi aggiunta un'offerta online durante il lockdown, che ha raccolto complessivamente circa 8'000 spettatori.

### 2.2.5 Valutazione generale di una stagione condizionata dalla pandemia

Nella stagione 20-21 la pandemia ha influito in maniera molto pesante sulla presenza di pubblico nelle sale teatrali in generale, sia per i 4 mesi di forzata chiusura dei luoghi di spettacolo sia per le severe limitazioni al numero di spettatori imposte dalle autorità negli altri mesi. L'unica fase in cui è stata possibile la piena occupazione della sala (fino al 28 ottobre) il pubblico del Teatro Sociale Bellinzona aveva dapprima risposto con entusiasmo, manifestando poi sempre più timori con il rapido aumento dei contagi: soprattutto fra il pubblico più anziano si avvertivano crescenti esitazioni.

Nei mesi in cui una programmazione a capienza molto ridotta è stata possibile (da fine ottobre a metà dicembre 2020 e poi da fine aprile 2021) il pubblico del Teatro Sociale ha dimostrato grande comprensione e pieno appoggio per la decisione di mantenere comunque aperto e con una programmazione dal vivo il teatro, pur rinunciando per ragioni di costi a gran parte degli spettacoli originariamente previsti. Soprattutto nell'autunno 2020 è stato apprezzato che il teatro continuasse fra i pochi ad offrire degli eventi culturali dal vivo, sperimentando nel contempo modalità inedite di programmazione e di fruizione degli spettacoli. Il rapporto con il pubblico è stato molto intenso, e di una qualità particolare, in questa fase di difficoltà: partecipare agli eventi di "Zona 30" è stato per diversi spettatori anche un atto di resistenza contro il virus e di solidarietà verso gli artisti, oltre che un modo

per affermare la necessità dell'arte e della cultura anche (e forse a maggior ragione) in una fase di crisi qual è una pandemia.

Nell'insieme si può quindi dire che la strategia adottata dal Teatro Sociale Bellinzona per affrontare la seconda ondata pandemica, che ha fisicamente allontanato gli spettatori dalle sale di spettacolo, ne ha paradossalmente rinsaldato il legame con il pubblico. Va tuttavia riconosciuto che alcuni spettatori, in particolare anziani, a causa della pandemia diffidano ormai del teatro come luogo di aggregazione e ancora per qualche tempo potrebbero rimanerne lontani. D'altro canto la pandemia ha rafforzato la consapevolezza che il teatro è necessario quale luogo di crescita culturale e civile di una comunità. Andrà tuttavia ancora verificato l'impatto delle nuove abitudini indotte dalla pandemia nel modo di vivere il tempo libero.

I media hanno seguito con molta attenzione e partecipazione le difficoltà vissute dal mondo della cultura e dello spettacolo durante la seconda ondata del covid. In Ticino il Teatro Sociale Bellinzona attraverso la figura del direttore è stato molto presente sui media quando venivano trattate questioni di politica culturale, e questo ha garantito visibilità e la continuità di un certo dialogo con il pubblico anche quando poi non è più stato possibile programmare spettacoli.

Tutto il periodo della pandemia ha inoltre permesso di mettere a frutto le relazioni costruite con gli altri teatri svizzeri, ad esempio per trovare soluzioni comuni ai problemi posti dalla situazione eccezionale. Questo ha portato ad un rafforzamento della rete in seno all'Unione dei Teatri Svizzeri ma anche attraverso di essa con gruppi d'interesse, strutture e soggetti indipendenti attivi sul territorio. In particolare una nuova consapevolezza dei bisogni e delle necessità di tutta la scena teatrale si è manifestata in Ticino, dove la pandemia ha messo in evidenza una fragilità dell'intero settore ben maggiore che nel resto del Paese.

### 2.3 Noleggio sala e programmazione di terzi

Nel corso della stagione 2020-2021 il Teatro Sociale Bellinzona ha ospitato 11 manifestazioni di altri organizzatori (9 in meno rispetto alla stagione precedente, circa 20 in meno rispetto alla media degli anni precedenti alla pandemia). Si è trattato nel dettaglio di 2 spettacoli (-3 rispetto all'anno precedente), 1 concerto (-2), 3 convegni, conferenze e cerimonie (-1) e 5 riprese televisive (+1). Nell'insieme le manifestazioni di altri organizzatori hanno coinvolto un pubblico in presenza di circa 1'750 persone, impegnando la struttura per 17 giornate.

La programmazione di terzi (inclusi i noleggi sala) è quella che più ha risentito delle misure restrittive imposte dalle autorità per contrastare la pandemia, sia a seguito della diminuzione dei posti in sala per eventi pubblici, sia per le forti limitazioni imposte alle attività artistiche e culturali non professionali. Di fatto, l'unica finestra temporale utile per delle programmazioni di terzi con pubblico in presenza è stata quella da inizio settembre al 28 ottobre 2020, nella quale si sono concentrati quasi tutti gli eventi di altri organizzatori. Hanno fatto eccezione in particolare le occasioni in cui il Teatro Sociale è stato utilizzato come set per riprese televisive o per set fotografici. Fra queste da segnalare una diretta televisiva di 15 minuti per il Quotidiano della RSI sul tema dell'impatto della pandemia sul mondo del teatro.

## 2.4 Dati complessivi della stagione 2020-2021

Sommando la programmazione propria alle manifestazioni organizzate da terzi, **le attività in presenza direttamente promosse o gestite da Bellinzona Teatro nella stagione 20-21 hanno coinvolto circa 4'750 frequentatori** (3'000 stagione; 1'750 manifestazioni di altri organizzatori). Si tratta di 10'000 unità in meno rispetto alla stagione precedente e di circa 18'000 frequentatori in meno rispetto alla media degli anni precedenti alla pandemia. Per l'insieme di queste attività l'edificio del Teatro Sociale è stato operativo per 128 giornate (111 stagione; 17 manifestazioni di terzi), con una diminuzione di 3 giornate di utilizzo rispetto all'esercizio precedente. A queste giornate vanno sommate quelle dedicate ai lavori di adeguamento tecnico delle infrastrutture, di manutenzione e di pulizia e quelle in cui si sono svolti sopralluoghi e visite private. Molto impegnativo è stato il cantiere per la rimozione e la sostituzione del ponte luci durante l'estate, che ha interessato la struttura per oltre un mese.

## 3 Esercizio 2020-2021

L'esercizio 2020-2021 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro si chiude con un avanzo di gestione corrente di fr. 1'136.51. Questo risultato è frutto in sostanza di un buon equilibrio trovato fra il controllo della spesa da un lato e, dall'altro:

- la volontà di mantenere una programmazione anche nelle fasi in cui era permessa una presenza di pubblico fortemente ridotta;
- la necessità di garantire, rispettivamente la volontà di migliorare il funzionamento dell'organizzazione e degli impianti durante la chiusura forzata in vista della ripresa;
- il rispetto, in termini sostenibili per Bellinzona Teatro, degli impegni presi.

Per quanto concerne gli impegni presi con le compagnie ospiti per spettacoli che non sono andati in scena a causa dell'emergenza sanitaria, con tutte è stato possibile recedere senz'altro dal contratto, con l'impegno di riprogrammare lo spettacolo nella stagione successiva. In questo modo di fatto il rischio covid è stato assunto dalle compagnie. Molti altri teatri d'ospitalità nella Svizzera tedesca e francese anche durante la seconda ondata pandemica hanno invece versato il compenso pattuito per gli spettacoli cancellati a causa del covid, oppure hanno mantenuto tutta la programmazione prevista anche nelle fasi ad occupazione ridotta, opzioni queste non sostenibili per Bellinzona Teatro.

Pure durante la seconda ondata pandemica Bellinzona Teatro ha comunque onorato tutti gli impegni presi nei confronti del personale dipendente assunto con contratti di lavoro di breve durata. Si tratta tipicamente degli artisti e dei tecnici impiegati sulle produzioni di Bellinzona Teatro, lavoratori residenti in Ticino e appartenenti alla categoria dei cosiddetti intermittenti dello spettacolo, una categoria professionale particolarmente fragile.

Il 29 luglio 2021 la Sezione del lavoro, decidendo su un'opposizione interposta da Bellinzona Teatro, non ha riconosciuto all'Ente autonomo le indennità di lavoro ridotto chieste per l'esercizio 2019-2020. Questo non solo perché una parte importante delle sue entrate è costituita da contributi pubblici ricorrenti, ma soprattutto perché Bellinzona Teatro è una personalità giuridica di diritto pubblico e come tale si ritiene non possa fallire. Il Consiglio direttivo di Bellinzona Teatro ha deciso di non ricorrere contro tale decisione date le scarse

possibilità di successo. Ciò non ha nessuna conseguenza sui conti di Bellinzona Teatro in quanto prudenzialmente nella contabilità 2019-2020 non si era tenuto conto di nessuna entrata a titolo di indennità per lavoro ridotto.

#### Conto economico

Di seguito alcune indicazioni su singole voci del conto economico:

<b>Conto Spesa</b>	<b>-</b>	<b>P20-21</b>	<b>C20-21</b>	<b>differenza</b>	<b>osservazioni</b>
3000		216'000	61'885.11	-154'111.89	In questo e nei conti successivi (fino a 3320) si riflette la cancellazione di una parte importante della programmazione, rispettivamente la sostituzione con spettacoli meno onerosi. Una differenza di analoga importanza si ha nelle entrate per biglietti e abbonamenti al conto 6000 (incassi).
3400		47'500	45'385.54	-2'114.46	Nonostante il ridimensionamento generale della programmazione dovuto alla pandemia si è mantenuto al livello previsto l'attività di produzione (cfr. spiegazioni al pto. 2.2.2). Nel conto 3400 non sono considerati i salari del personale delle produzioni, che ammontano a Fr. 34'590.- (cfr. conto 4000), né gli oneri sociali (contabilizzati nei conti 4001 e seguenti).
4300 4302		43'500 1'000	30'378.17 3'678.11	-13'121.83 +2'678.11	Il minor uso della struttura causa covid e la necessità di contenere i costi hanno portato al rinvio di alcuni lavori di manutenzione non prioritari (p.es. trattamento e verniciatura regolare del palco).
4310		11'500	5'674.45	-5'825.55	La differenza è dovuta ad un impiego limitato di personale di accoglienza e sicurezza per eventi di terzi (affitti), in quanto rispetto al previsto a causa della pandemia meno eventi di questo tipo hanno potuto avere luogo.
4600 4610		35'000 5'000	39'819.25 10'205.65	+4'819.25 +5'205.65	Permangono consumi anomali in particolare di elettricità e acqua anche nell'esercizio 20-21. La situazione è

				costantemente monitorata con il SOP e le ditte interessate ma la causa non è ancora stata identificata. Un ruolo dovrebbe averlo anche la vetustà degli impianti di riscaldamento, aerazione e climatizzazione.
4800	13'000	17'101	+4'101	Nel conto è registrato un accantonamento di Fr. 8'000.- per il rifacimento del sito internet da attuarsi nel corso dell'esercizio 21-22. Pur con tale accantonamento non previsto l'insieme delle spese di promozione (conti da 4800 a 4830) corrisponde a quanto preventivato.

<b>Conto Ricavo</b>	<b>- P20-21</b>	<b>C20-21</b>	<b>differenza</b>	<b>osservazioni</b>
6000	235'500	85'345.70	-150'154.30	La contrazione delle entrate al botteghino segue quasi in parallelo quella dei costi di acquisto degli spettacoli (conto 3000): la riprogrammazione radicale attuata a più riprese in corso d'opera a seguito della pandemia ha quindi saputo tenere un giusto equilibrio fra costi e ricavi.
6010	120'000	94'280.42	-25'719.58	La cancellazione della totalità degli spettacoli più onerosi ha portato a dover ridefinire gli accordi di sponsorizzazione legati a quegli spettacoli. Con ogni singolo sponsor si sono trovate soluzioni individuali. Nella maggior parte dei casi è comunque stato possibile confermare almeno una parte del contributo concordato.
6020	650'000	642'000	-8'000	Differenza dovuta al fatto che lo spettacolo "Die Panne" del Theater Orchester Biel Solothurn non ha avuto luogo a causa della pandemia, per cui Pro Helvetia non ha versato il contributo preventivato.
6100	47'000	0	-47'000	I contributi finanziari per produzioni da parte di sponsor pubblici e privati vengono di regola versati e quindi contabilizzati al momento del debutto del

				rispettivo spettacolo. Siccome il debutto dello spettacolo "Olocene" è stato rinviato alla stagione 21-22 non è quindi stato contabilizzato alcun contributo alla produzione nell'esercizio 20-21.
6200 - 6207	66'000	25'920.70	-40'079.30	L'unico periodo in cui è stato possibile organizzare eventi di terzi con pubblico nella stagione 20-21 è stato di fatto da inizio settembre a fine ottobre. L'utile netto da locazioni, a fronte di un preventivo già prudente di Fr. 39'000.-, si è pertanto ridotto a Fr. 13'000.- (con mancati incassi netti per circa Fr. 26'000.-). L'utile netto da locazioni prima della pandemia si aggirava sui Fr. 50-60'000.- all'anno.

Rispetto al preventivo sul fronte delle uscite l'emergenza pandemica è stata all'origine di un minor costo per spettacoli pari a Fr. 251'800.- circa (da Fr. 412'200.- a Fr. 160'400.-). Sul resto della struttura dei costi, pari a Fr. 710'000.- circa (Fr. 23'000 in meno rispetto al preventivo e Fr. 60'000.- in meno rispetto all'esercizio precedente), il covid ha avuto un impatto assai minore, trattandosi in larga misura di costi fissi.

Dall'altro lato, sul fronte delle entrate, si sono registrati a seguito della pandemia minori incassi dal ticketing e dalla locazione della sala per complessivi Fr. 203'500.- circa, dallo sponsoring per Fr. 30'200.- circa e dal rinvio del debutto di produzioni per Fr. 47'000.- per complessivi fr. 280'700.- circa.

Nell'insieme quindi è stato possibile neutralizzare l'impatto della pandemia sui conti dell'esercizio 2020-2021 di Bellinzona Teatro grazie ad un'oculata reimpostazione dell'attività e ad un rigoroso controllo della spesa, anche su quella parte dei costi non direttamente dovuta alla rappresentazione di spettacoli.

#### Bilancio

Il Bilancio di Bellinzona Teatro al 31 agosto 2021 (chiusura dell'esercizio 2020-21) presenta un capitale proprio totale, al netto del risultato d'esercizio, di Fr. 103'513.68. Risulta così di nuovo leggermente incrementato il capitale proprio iniziale dell'Ente autonomo (Fr. 101'000.-).

## 4 Conclusioni

Alla luce di quanto indicato nei precedenti capitoli il Municipio ritiene che nell'esercizio in esame l'Ente autonomo Bellinzona Teatro abbia svolto al meglio il proprio mandato, tenuto conto soprattutto della pesante incidenza che ha avuto l'emergenza sanitaria sull'attività teatrale. La decisione di mantenere comunque una programmazione anche quando la capienza concessa ai teatri era notevolmente ridotta permette di ritenere raggiunti gli obiettivi prefissati in termini sia di qualità che di varietà dell'offerta, anche se in definitiva non è mai stato possibile proporre una normale stagione teatrale. La risposta del pubblico in termini di affluenza va letta nel contesto delle restrizioni, rispettivamente dei quattro mesi di lockdown che hanno gravato sull'intera stagione, ed è in questo senso da considerarsi positiva. Il giudizio complessivo tiene conto anche del sostanziale equilibrio finanziario raggiunto sull'insieme dell'esercizio.

In particolare da un punto di vista finanziario l'Ente autonomo dopo i due precedenti esercizi ha potuto chiudere in pareggio anche la stagione 2020-2021. Questo conferma la validità della strategia di risanamento e consolidamento avviata nella stagione 2018-2019 e sancita con l'approvazione da parte del Consiglio comunale del MM 212 nel giugno del 2019. Si invita pertanto il lodevole Consiglio comunale ad approvare il consuntivo 2020-2021 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro.

## 5 Dispositivo

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti citati, codesto lodevole Consiglio comunale è quindi invitato a voler **risolvere**:

---

**1** - È approvato il consuntivo 2020-2021 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro.

---

**2** - È approvato il conto di gestione corrente 2020-2021 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con il seguente risultato:

Totale costi	Fr. 874'534.98
Totale ricavi	Fr. 875'674.11
Utile d'esercizio	Fr. 1'139.13

---

**3** - È approvato il bilancio 2020-2021 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr. 289'402.47 e con un utile di Fr. 1'139.13. Dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio il capitale proprio passa da Fr. 102'377.17 a Fr. 103'516.30.

---

Con ogni ossequio.

### Per il Municipio

Il Sindaco	Il Segretario
Mario Branda	Philippe Bernasconi

### Allegati:

- Consuntivo 2020-2021